



dicare la rete alla curva interista. Lui e Nagatomo hanno fornito una spinta costante sulle fasce, come spiega anche Leonardo: «La prestazione dei due terzini ci ha fatto trovare l'ampiezza e ha facilitato il lavoro di tutti». La collaborazione fra i reparti è stata la soluzione al problema principale dell'Inter: la stanchezza. Aiutarsi reciprocamente ha consentito ai nerazzurri di uscire da San Siro senza aver ricevuto neanche un'ammonezione (nelle ultime due partite l'Inter aveva chiuso in dieci uomini, in entrambi i casi espulso Chivu). Ancora una volta

LEONARDO: TUTTO POSSIBILE

«Noi stiamo pensando a tutto, dentro di me è possibile, non posso non pensare che sia possibile. Anche alla rimonta in Champions io ci credo. Gli obiettivi non sono cambiati».

griglia la prova di Pazzini ed Eto'o. Il primo si è divorato il gol del vantaggio sullo 0-0, mentre la condizione atletica fiacca del camerunense preoccupa in vista del ritorno dei quarti di Champions di mercoledì quando l'Inter tenterà l'impresa a Gelsenkirchen. «È molto difficile, ma noi ci crediamo: nel calcio tutto è possibile», spiega Eto'o nel dopo gara. «L'unica preoccupazione è il nostro stato di forma: per il resto non ho paura perché nel calcio i sogni esistono». ❖

SERIE A

**La Juve col Genoa
Fiorentina-Milan
per chiudere**

La 32ª giornata della serie A si è aperta ieri con due anticipi: Inter-Chievo 2-0 (reti nel secondo tempo di Cambiaso e Maicon) e Udinese-Roma 1-2. Oggi Juventus-Genoa (ore 12,30, arbitro Guida) e - tutte alle 15 - Bari-Catania (Valeri), Bologna-Napoli (Orsato), Cagliari-Brescia (Bergonzi), Lazio-Parma (Mazzoleni), Palermo-Cesena (Peruzzo), Sampdoria-Lecce (Tagliavento). Il posticipo delle 20,45 è Fiorentina-Milan (Morganti).

LA CLASSIFICA: Milan 65 punti; Inter* 63; Napoli 62; Udinese* 56; Lazio 54; Roma* 53; Juve 48; Palermo 43; Fiorentina e Cagliari 42; Bologna (-3) 40; Genoa 39; Chievo* 36; Catania 35; Parma e Samp 32; Lecce 31; Cesena 30; Brescia 29; Bari 20.

* una partita in più

**Doppietta Totti
Udinese beffata
La Roma respira
aria Champions**

UDINESE	1
ROMA	2

UDINESE: Handanovic, Benatia, Zapata, Domizzi (41' st Vydra sv), Isla, Abdi (24' st Cuadrado), Pinzi, Asamoah, Armero, Denis (27' st Corradi), Di Natale.

ROMA: Doni, Casetti, Burdisso, Juan, Riise, De Rossi, Pizarro, Rosi (19' st Taddei) Brighi (26' st Perrotta) Vucinic (29' st Borriello), Totti.

ARBITRO: Damato di Barletta

RETI: st 12' Totti su rigore, 42' st Di Natale, 49' st Totti.

NOTE: ammoniti Casetti e Di Natale per gioco non regolamentare, Juan e Corradi per gioco scorretto, Domizzi per proteste. Spettatori 25 mila. Recupero 0' e 4'.

Una doppietta di Totti consente alla Roma di sbancare il Friuli, dimenticare la sconfitta con la Juve e tornare in corsa per la Champions. L'Udinese, andata sotto in avvio di ripresa per il "cucchiaio" sfoderato dal capitano giallorosso su rigore procurato dall'ex Pizarro («volevo dimostrare che non sono finito» ha detto il capitano), aveva rimediato con il solito Di Natale nel finale, ma poi ha deciso tutto l'ultimo giro di orologio nel recupero: i padroni di casa si sono visti annullare il 2-1 di Asamoah (tocco col gomito del ghanese) e sul ribaltamento di fronte Riise ha imbeccato Totti in mezzo all'area e il numero 10 ha firmato il gol vittoria. Risultato che può fare comodo anche ai cugini della Lazio che, battendo il Parma all'Olimpico nel pomeriggio, potrebbero soffiare il quarto posto alla squadra di Guidolin.

I friulani, che in questo 2011 non avevano mai perso, sono caduti due volte nel giro di sei giorni, ma se la sconfitta di Lecce sembrava un episodio, la gara di ieri ha confermato che il piccolo Barcellona ha bisogno di giocare a pieno organico per vincere. Senza l'infortunato Sanchez (che nel riscaldamento è andato ko) e lo squalificato Inler, l'Udinese è mancata sul piano della qualità e della velocità, Denis non lega con Di Natale come sa fare "el nino maravilla", il risultato è stata una squadra che ha prodotto calcio su ritmi più bassi e con molta prevedibilità. Anzi, è stata la Roma a sprecare con Juan (salvataggio di Domizzi) e Vucinic il raddoppio, poi l'1-1 siglato da Di Natale.

MASSIMO DE MARZI

**La Formula 1 oggi a Sepang
Duopolio Red Bull-McLaren
le Ferrari devono rincorrere**

Stamattina (ore 10 Rai 1) il Gp della Malesia: a Sepang dettano legge ancora Red Bull e McLaren. Le Ferrari arrancano dietro, Massa demotivato. I pit-stop chiave per la gara in cui Schumi è ancora preda di delusione.

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

«Dobbiamo ancora capire tante cose. Per ora limitiamo i danni, con un quinto posto sulla griglia che non è da buttare. E poi domani (oggi, ndr) tutto potrebbe cambiare. Magari potremmo giocare, calcisticamente parlando, al catenaccio, specie se pioverà». Stefano Domenicali, a capo dell'Armata rossa (quella made in Maranello, beninteso), si arrampica sui vetri per giustificare l'ennesima prova opaca della Ferrari sulla torrida pista di Sepang. Alonso è appunto quinto - complice il piede pesante dello spagnolo - ma ad un secondo da quelle che sembrano le solite matrici del campionato appena iniziato, ovvero le Red Bull-Renault e le ritrovate McLaren-Mercedes. Le prime due file parlano chiaro: Vettel in

Massa pessimista

«Dovremo correre in difesa, ci manca il carico aerodinamico»

pole (la terza consecutiva, considerando anche il Gp di Abu Dhabi che lo ha incoronato campione del mondo lo scorso mese di novembre), tallonato da Hamilton, Webber e Button. Poi il vuoto, con le Ferrari che al massimo potranno vedersela con le due Renault-Lotus (Heidfeld sesto e Petrov ottavo) che stringono nella morsa, in settima posizione, un sempre più demotivato Felipe Massa. «Non siamo stati abbastanza veloci - dice Alonso - e del resto paghiamo la sofisticata ricerca aerodinamica che primeggia in F1. Ci vuole un salto di qualità, dobbiamo essere aggressivi nello sviluppo, per recuperare. Ma la pioggia potrebbe cambiare tutto. In più, il mondiale è ancora lungo, anche se per ora Red Bull e McLaren restano irraggiungibili. I pit stop? Per noi saranno numerosi, persino superiori, viste le temperature, a quelli fatti in Australia». E proprio i pit stop sembrano essere una delle chiavi della competitività delle Red Bull, che oltre che essere veloci con-

sumano poco le gomme (Pirelli), a differenza della concorrenza. «Monoposto perfetta - giura Vettel - a parte qualche problema di messa a punto di poco conto. Le McLaren fanno paura, ma anche le Ferrari potrebbero dire la loro in condizioni-gara». Una sorta di onore delle armi? Forse sì, constatando come il giovane tedesco abbia anche imparato, evidentemente, l'arte della diplomazia. Sincero è invece Hamilton: «Ho sbagliato qualcosa nel giro decisivo, non è stato perfetto quanto ci voleva. Quelli della Red Bull tirano sempre fuori qualcosa dal cilindro all'ultimo momento». Decisamente pessimista Massa: «Non è stata una qualifica facile. Dovremo correre in difesa, sappiamo che ci manca il carico aerodinamico necessario per batterci per le prime posizioni». Dal muretto Pat Fry (strappato da qualche mese alla McLaren) esorta a «fare le scelte giuste al momento giusto», per quel che concerne i pit stop. In quanto al resto del mondo, ancora una delusione per Schumacher, incapace di accedere alle qualifiche per i primi dieci, cosa riuscita agevolmente, in casa Mercedes, a Nico Rosberg. Tra l'altro Schumi ha patito anche il blocco dell'alettone posteriore (regolabile a piacimento in prova, come da nuovo regolamento), cosa molto pericolosa e contestata dai piloti. Senza dimenticare il brivido passato da Buemi, che con la Toro Rosso ha perso l'intera pancia laterale, con immediata sospensione delle prove, al fine di raccogliere i cocci sparsi sulla pista. Oggi diretta Rai, dalle 10 su Rai 1 per passare su Rai 2 dalle 10.50. ❖

Ciclismo

Oggi la 109ª Parigi-Roubaix Tutti contro Cancellara

Oggi la 109ª Parigi-Roubaix, 258 km, 27 dei quali sul pavè, mentre il ciclismo è ancora una volta sotto choc per l'inchiesta sul doping della procura di Mantova. Alessandro Ballan, principale favorito italiano il cui nome figura nell'elenco degli indagati. Il bel tempo in teoria allarga il vantaggio dei pretendenti alla vittoria, ma il favorito resta Fabian Cancellara, l'uomo da battere, come nel 2010. Al Giro delle Fiandre ha fallito l'azione clou. Ma, nonostante avesse tutti contro, ha comunque dato una grande dimostrazione di forza.